

## IL FARO DI PUNTA SABBIONI

All'estremo sud ovest del litorale del Cavallino, sulla diga che delimita a nord-est la bocca di porto di Venezia-Lido, sorge il **faro di Punta Sabbioni**, punto di riferimento per le barche in transito verso la laguna di Venezia.



Il faro è costituito da una struttura metallica a forma di pagoda con due terrazzi, dipinta a scacchi bianchi e neri, che sorge da un fabbricato in cemento armato per un'altezza di 26 metri.



Per la costruzione della famosa "pagoda" di Punta Sabbioni furono necessari ben 28 anni: i lavori furono infatti avviati nel 1882 e terminarono nel 1910. Nel 1969, in concomitanza con i lavori di risistemazione del molo e della pagoda a seguito dell'eccezionale mareggiata del novembre 1966, il faro è stato elettrificato e la cabina di trasformazione ubicata al piano terra della pagoda; nel 1974 è stato automatizzato e il segnale luminoso è visibile a 15 miglia di distanza.



**Punta Sabbioni** è una frazione del comune di Cavallino-Treporti posta all'estremità meridionale del litorale del Cavallino, il quale separa la laguna dal mare. Si trova di fronte a Venezia, dalla parte est, dalla quale dista per via acqua una decina di chilometri, mentre per via stradale dista 60 Km. Fino al 1999, anno della creazione del comune di Cavallino-Treporti, Punta Sabbioni faceva parte del comune di Venezia.

Nell'arco degli ultimi due secoli la spiaggia di Punta Sabbioni ha visto l'ingigantirsi del suo territorio verso il mare a causa dell'accumulo di sabbia a ridosso della diga, nei prossimi anni il limite del terreno potrebbe arrivare alla punta della diga, con conseguenze imprevedibili per i fondali della bocca di porto suscettibili di "scanno".

Punta Sabbioni è sede di numerosi campeggi, tra cui il camping Marina di proprietà del comune di Venezia che è stato, se non lo è ancora, il campeggio più grande d'Italia

Oltre che sul turismo, l'economia locale si fonda sull'agricoltura specializzata, che produce articoli distribuiti in tutta Italia (*castraure*, meloni, pomodori).



Il **porto del Lido** o **porto di San Nicolò** è l'accesso settentrionale alla laguna di Venezia, a nord di quelli di Malamocco e Chioggia.

È situato tra **Punta Sabbioni** e l'**isola del Lido** ed è il principale accesso al porto di Venezia per il traffico passeggeri e traghetto.

Il porto, che deve il suo nome alla vicina chiesa di San Nicolò, in cui si conservano le reliquie del patrono dei naviganti, è protetto da due lunghe dighe foranee, ma i lavori di risistemazione nell'ambito del **progetto Mose** ne hanno modificato radicalmente l'aspetto, con la creazione di una isola artificiale e di un bacino laterale per consentire l'accesso anche quando saranno in funzione gli sbarramenti contro le acque alte

L'attuale conformazione della bocca di porto è frutto della progressiva formazione della lunga penisola-lido di Punta Sabbioni, a seguito della deviazione del corso dei fiumi Sile e Piave, le cui foci vennero allontanate dalla Repubblica di Venezia per prevenire l'interramento della parte settentrionale della laguna. Prima della formazione di questa nuova penisola sabbiosa in questa zona della laguna erano presenti tre accessi ravvicinati al mare, rispettivamente:

1. tra l' isola del Lido e quella delle Vignole;
2. tra questa e la prospiciente Sant'Erasmo;
3. tra Sant'Erasmo e la cittadina di Treporti, limite settentrionale della laguna.

Le attuali isole delle **Vignole** e di **Sant'Erasmo** erano quindi in origine le isole-lido che separavano la laguna dall'Adriatico. Il porto del Lido costituiva all'epoca della Serenissima il principale accesso al mare della città di Venezia e per tale motivo la Repubblica provvide a difenderlo con imponenti fortificazioni: il **forte di San Nicolò** ed il **forte Sant'Andrea**, cui si aggiunse in epoca austriaca la **Torre Massimiliana**. Per la sua importanza il porto era costantemente sorvegliato da un servizio di fuste al comando dell'Ammiraglio del Lido. Inoltre, qui venne eretta una chiesa per conservare le spoglie di San Nicolò, patrono dei naviganti, e sempre qui, nelle acque prospicienti la chiesa, era usanza tenere la tradizionale cerimonia dello **Sposalizio del Mare**, durante la **Festa della Sensa**.

